

Marsala, i due minorenni davanti al giudice hanno cercato di confondere le acque: «Sono stato io, lui mi ha aiutato» «No, dice il falso, io non c'entro»

Ritrovato il coltello usato per il delitto Il concerto di Baglioni si è tenuto lo stesso Nessuno ha pensato di rinviarlo per lutto La storia di un quartiere di normale devianza

# Il sindaco «scopre» il Bronx Amabilina

## E gli assassini di Rosario adesso si accusano a vicenda

Dopo l'omicidio di Rosario Bertolino, 13 anni, il sindaco di Marsala si accorge delle condizioni in cui vivono gli abitanti dell'Amabilina. Il 50% dei reati nel paese in provincia di Trapani, sono commessi da minorenni. I due amici della vittima, che hanno confessato l'omicidio, si accusano a vicenda e spiegano i retroscena del «regolamento di conti» tra piccoli boss del furto e dello spaccio. Oggi i funerali.

RUGGERO FARKAS

**MARSALA (Trapani).** Nessun rinvio, niente lutto. Il concerto di Claudio Baglioni, ieri sera a Marsala, forse doveva servire a far dimenticare l'orrore di quel brutale omicidio. All'improvviso il sindaco, Enzo Genna, si accorge che qualcosa non va e alza il lenzuolo grigio che gli impediva di vedere il famigerato quartiere dell'Amabilina. «Il concerto - ha detto il sindaco - non può essere soltanto una festa. Dal Palasport deve alzarsi un coro di no alla violenza. Dagli amministratori, invece, deve venire l'impegno a rimuovere tutti gli eventuali elementi che contribuiscono a forme di devianza giovanile».

Devianza? Non sanno neanche cosa sia tra le case color ocra, tutte uguali, raccolte in «lotti» senza nome, dell'Amabilina, la borgata uguale allo Zen palermitano ma più triste e più pulita. Qui è stato ucciso, tre giorni fa, Rosario Bertolino, 13 anni, ragazzo «disadattato» per gli psicologi, che frequentava ancora la quarta elementare, ma compagno «tosto, sveglio e furbo» per i suoi complici di malavita.



Rosario Bertolino, il ragazzo ucciso da due suoi amici a Marsala. A sinistra la madre, Giuseppa Palmeri

**Palermo**  
Due operai muoiono sul lavoro

**PALERMO.** Due operai sono morti in un incidente sul lavoro avvenuto a San Giuseppe Jato, un centro in provincia di Palermo. Le vittime sono Mario Massimino, 29 anni, e Filippo Ferraro, 19 anni. La sciagura è avvenuta nella mattinata di ieri in un cantiere in contrada Damusi. I due operai erano intenti alla posa ed all'acciamento di alcuni tubi, quando le pareti della galleria scavata hanno ceduto: il terreno franato ha travolto ed ucciso i due operai. Un'inchiesta è stata aperta dalla magistratura per accertare eventuali responsabilità. Una seconda inchiesta è stata avviata dall'ispettorato del lavoro. Nell'incidente è stato coinvolto anche un terzo operaio, Angelo Rappa, 28 anni, tratto in salvo da alcuni suoi compagni di lavoro prima che venisse completamente sommerso dal materiale franato. Gli operai stavano lavorando ad una profondità di tre metri, in una trincea larga soltanto 50 centimetri. Oltre alle pareti del fossato scavato, è franato sugli operai buona parte del materiale di risulta che era depositato sul piano strada-

**Sanità**  
50 medaglie a scienziati e medici

**ROMA.** Medaglia d'oro al merito della sanità pubblica per oltre 50 benemeriti nella scienza, nella ricerca e nella clinica medica. I riconoscimenti sono stati consegnati, ieri, dal presidente della Repubblica e dal ministro della Sanità nella sede della Croce Rossa italiana. Tra i premiati il presidente dell'Istituto scientifico San Raffaele di Milano e il sacerdote manager Luigi Maria Verze. De Lorenzo ha respinto la maliziosa insinuazione che la premiazione fosse fatta a scopo di «clientelismo elettorale» e ha duramente polemizzato con il rettore dell'Università «La Sapienza» di Roma: «Il re torse l'ecce si lamentato perché abbiamo respinto la sua richiesta per finanziamenti di progetti che non sono neanche in cantiere».

evitare che i loro figli sedessero nei banchi insieme ai figli dell'Amabilina. Tra i forti della periferia i piccoli pusher aspettano il tossicodipendente che viene a chiedere la droga. I ragazzi rubano e rapinano, si dividono il loro bottino, litigano per 5.000 lire. Come è avvenuto tre giorni fa tra Sergio I., 16 anni, Vincenzo C., 17 anni, e

Rosario Bertolino. I due presunti autori dell'omicidio hanno raccontato ogni cosa al magistrato. Si sono accusati a vicenda, scariandosi le responsabilità. Sergio e Vincenzo avevano rubato un vespa. Erano andati a nascondere nella vecchia cava di marmo: uno dei loro coevi. Due giorni dopo erano tornati nel riprendere. Ma il

motorino non c'era più. Chi poteva essere stato? Rosario. Vanno a casa a chiamarlo. Il ragazzo scende, senza timori. È la stessa sequenza che a volte, nei casi di lupara bianca, avviene per i grandi boss mafiosi. Vincenzo, Sergio e Rosario vanno nel campo di arance lì accanto. I due ladri chiedono spiegazioni. Rosario dice di non sapere nulla.

Ma loro non gli credono. Sergio tira fuori un coltellaccio, lungo 30 centimetri. E colpisce la vittima 18 volte. Rosario cade a terra in una pozza di sangue. Al giudice Sergio I. ha detto di aver accolto lui la vittima, ma ha confessato di essere stato aiutato da Vincenzo. L'altro protagonista di questo regolamento di conti ha detto che è tutto falso. Lui «ha solo assistito all'omicidio, non ha partecipato».

Chi dice la verità? Forse non si saprà mai. Uno dei due sarà creduto un po' più dell'altro. Forse quello che ha indicato con precisione il cassettono dell'immondizia dove è stato gettato il coltello: gli investigatori lo hanno trovato ieri. Forse quello che ha raccontato con precisione più particolari. Ma questa è materia per i giudici. Il caso si è spostato a Palermo, alla Procura del tribunale per i minori, ieri sono stati portati nel carcere minorile Malaspina i due presunti colpevoli.

Cosa succederà nella borgata Amabilina, tra quegli enormi monoliti di cemento dove abitano la famiglia Bertolino e le famiglie di Vincenzo e Sergio? È difficile dirlo. Queste sono le famiglie «senza pietà» che la ricca Marsala

supporta a malapena. Quel quartiere nel paese rappresenta solo un fastidio. Lo hanno creato per dare una casa ai delinquenti allontanandoli dal centro storico, dalla via Paceco, dove abitavano i poveracci, i pastori che oltre al formaggio producevano anche droga: due anni fa sotto lo sterco di una stalla furono trovati quattro chili di eroina. E così, all'Amabilina, sono finiti pensionati, ladri, spacciatori, gente senza lavoro. Insieme, li nei casermoni che uno «straniero» difficilmente può identificare, perché le vie non hanno nome e i portoni non hanno numero. Si conoscono tutti qui. Sanno chi è buono e chi è cattivo, chi riesce a guadagnare qualche soldo col ferro vecchio o con la tessera dell'ufficio di collocamento e chi, invece, vende droga o ruba automobili. Come il padre di Rosario, Nicolò Bertolino, 39 anni, che si è chiuso in casa, agli arresti domiciliari, per spaccio di eroina. Anche lui ha pianto per quel figlio ammazzato con 18 coltellate. Anche lui oggi, grazie ad un permesso speciale, andrà dietro alla bara di Rosario, dopo la messa di Orazio Placenti, il parroco dell'Amabilina.

LORO E NOI  
LAURA BALBO  
LUIGI MANCONI



«Guardiamo oltre le nostre culle vuote»

Di nuovo è suonato, nei giorni scorsi, il ben noto allarme «si fanno pochi bambini». Questa volta, sulla base dei dati del censimento del '91, dunque particolarmente significativi: ma non nuovi, né in alcun senso una sorpresa. Allora perché titoli così drammaticamente, interventi tanto preoccupati?

Vogliamo fare alcune riflessioni sul *messaggio*. Non sui dati che, appunto, non aggiungono niente a quel che si conosceva già: viceversa, il messaggio ha molto a che vedere con la nostra cultura in relazione al rapporto tra *loro e noi*.

Tutto si è sentito già dire in molte occasioni: davanti a noi il disastro (la scomparsa degli «italiani» dalla faccia della terra?); questa società è priva di valori, viviamo in una cultura di egoismo e irresponsabilità; e al centro ci sono le donne, protagoniste e colpevoli dei cambiamenti, denunciato come gravissimi economicamente e socialmente; in termini simbolici, come negazione della vita. Al coro rituale degli esperti - ripetitivo e a tratti folkloristico - anche i politici hanno pensato bene, in questo momento elettorale, di aggiungere la loro autorevole opinione: ed ecco Craxi e Mani e altri minori. Voci dissonanti se ne sono sentite poche.

Viceversa in un'occasione come questa va espressa con forza una dissonanza di fondo: *altro è l'ordine dei problemi*.

Non può far notizia la nostra crescita-zero. L'ordine dei problemi è questo: al primo posto vanno messe le questioni relative alla crescita della popolazione mondiale. La popolazione globale aumenta ogni giorno di 240.000 persone, di oltre 95 milioni ogni anno (l'equivalente del Messico, o di tre volte il Canada). Ormai, siamo un miliardo in più ogni undici anni (mentre per crescere altrettanto, ci sono voluti cento anni tra il 1830 e il 1930). Gli organismi internazionali denunciano che la questione è tenuta ai margini dell'agenda politica, che si fa troppo poco per collegare il tema dello sviluppo con quello della crescita demografica, che c'è urgenza.

È evidente che parlare di politiche della popolazione significa toccare temi delicati che riguardano tradizioni culturali e principi etici e libertà individuali.

Però dovremmo forse riflettere su dati come questi: più dell'età delle coppie che vivono nei paesi in sviluppo usano regolarmente pratiche contraccettive (mentre 25 anni fa la percentuale era inferiore al 10%). Ci sono nel mondo centinaia di milioni di individui - è vero soprattutto e drammaticamente, per le donne - che non hanno istruzione, informazione, legittimazione, aiuto, se vogliono una famiglia meno numerosa, con migliori condizioni di vita (egoismo anche questo?). Richiamiamo anche una notizia di poche righe sui quotidiani dei giorni scorsi - questa, non certo da prima pagina - riferita a una ricerca sulle «morti evitabili» dell'Organizzazione mondiale della Sanità. Ogni giorno muoiono, di parto o per patologie connesse alla gravidanza, più di *mille donne*. E ancora: lo conosciamo lo scenario spaventoso dell'infanzia in condizioni di abbandono e di violenza, della miseria in cui vivono a milioni negli agglomerati urbani o in zone rurali poverissime. L'Organizzazione mondiale della Sanità presenta anche un quadro drammatico delle condizioni nei paesi dell'Est; e ha sollecitato l'Italia in particolare a far qualcosa per la tragedia dei bambini in Albania.

Miope, irresponsabile, questo messaggio, inaccettabile nella misura in cui ignora il dato fondamentale di quest'epoca, l'interdipendenza dei processi e dei destini. In nome di quale ideologia, di quale ipotesi di programmazione economica e sociale, di quali valori qualcuno afferma che il problema che va messo nelle prime pagine è che dovrebbero nascere più bambini italiani, tedeschi, francesi? In che senso è rilevante nascere dentro e fuori i confini di uno o dell'altro Stato nazionale, se assumiamo i dati reali del presente e del futuro, che sono la mobilità a scala mondiale, la questione di un sistema-mondo le cui risorse, in assoluto forse, e comunque per come sono distribuite, non corrispondono ai bisogni, il destino di una umanità numerosissima e complicata e di questo fragile ecosistema che è il nostro pianeta?

In una occasione come questa si capisce quanto si sia attrezzati ad affrontare i dati di cambiamento (relativi alla propria società, ma soprattutto al complesso dei fenomeni che ci riguardano); quali siano i criteri di riferimento, quali le priorità. La cultura italiana non è davvero sembrata attrezzata, né aperta, né capace di guardare in avanti. Ci si dice delle nostre «culle vuote».

La giovane di Arma di Taggia accusata di omicidio premeditato

# Emanuela matricida? Il paese è incredulo

## «Una ragazza per bene, dolce e affettuosa»

Emanuela Del Monte, la quindicenne di Arma di Taggia che ha ammazzato la madre a martellate, è stata formalmente imputata di omicidio volontario premeditato. La stessa accusa formulata nei confronti di Renato Cominelli, che avrebbe eseguito materialmente l'omicidio. Incredulità e stupore della gente di Arma, di fronte alla metamorfosi di Emanuela da ragazzina modello a spietata matricida.

DALLA NOSTRA INVIATA  
ROSSELLA MICHENZI

**ARMA DI TAGGIA (IMPERIA).** «Emanuela? Non ci credo. Non è possibile». È stata questa, ad Arma di Taggia, la reazione unanime della gente alla notizia sconvolgente che Giuliana Beggello, la casalinga di 37 anni trovata morta nel suo letto domenica scorsa, non era l'ennesima vittima del «mostro» di Sanremo, ma era stata assassinata da Emanuela - la figlia quindicenne - e dal fidanzato di lei, il gioiastro piemontese Renato Cominelli, di 23 anni. Riesce difficile in paese scoprire di avere il «mostro» in casa, dietro le puffed e tenere sembianze di una biondina con gli occhi azzurri. E non è facile nemmeno - costretti dalla brutale evidenza dei fatti - accettare la metamorfosi di Emanuela da ragazzina modello a spietata matricida.

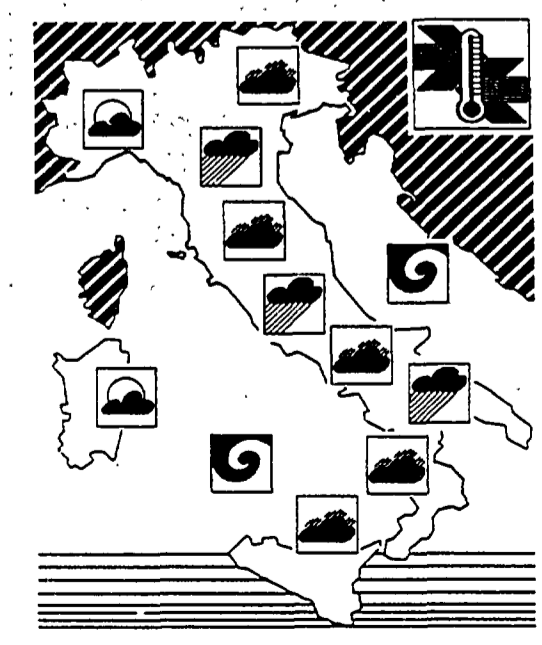
«Non può essere stata lei, non riesco a crederci», ripete per esempio Walter Rovera, il titolare del bar dove Emanuela, dopo la licenza media, ha lavorato per due mesi come cameriera. Sembrava una ragazza normale, piena d'affetto per la madre, sentiva che la chiamava spesso «mamy» e conferiva con lei. «Emanuela è una ragazza per bene - giura Fabio, coetaneo e amico d'infanzia - io la conosco bene, siamo usciti insieme per cinque mesi e non avevo grilli per la testa; naturalmente il nostro era un amore tra ragazzi, e da quando aveva conosciuto Renato lei era un po' cambiata; ma è troppo

dolce, sensibile, disponibile... non può essere fatto quello che dite». E invece - secondo gli inquirenti, che l'hanno formalmente imputata di omicidio volontario premeditato, la stessa accusa mossa a Renato Cominelli - l'ha fatto. Ha progettato l'uccisione della madre ed era quanto meno presente quando Renato Cominelli ha massacrato la donna nel sonno con sei violentissime martellate alla testa. E poi ha partecipato alla costruzione della messinscena: la camera a soggiorno, il cadavere denudato, un album di fotografie semidistrutte, per far credere - con l'atroce imitazione del «modus operandi» appreso dai giornali - che il delitto fosse opera del «mostro». E poi - covando la scena straziante della scoperta del delitto e del cadavere, prevista per la sera con tanto di testimoni - ha passato la domenica in compagnia del fidanzato e degli amici. E infine, come non bastasse, ha cercato di rafforzare quella falsa pista raccontando agli investigatori che la madre aveva più volte accennato ad un «uomo grande e grosso», sua recente conoscenza. Insomma: una feroce e lucida matricida, che ha cominciato a vacillare solo ai funerali della madre - quando ha avvi-

cinato a più riprese uno dei carabinieri presenti con atteggiamento incerto ed esitante, come se volesse e non volesse raccontare qualcosa di grave, di tremendo - per poi crollare e confessare dopo una notte di interrogatorio. È il complice? Nemmeno Renato Cominelli aveva le sembianze del «mostro». Si era un «foresto», calato in riviera con il luna park di Natale, ma era simpatico - dicono gli amici della compagnia - anche se non aveva né soldi né tanta voglia di lavorare e si certo, era un po' scavezzacollo con quella storia della moglie e del figlio lasciati in Piemonte, ma di Emanuela era innamorato colto, si era fatto lasciare indietro dalle gioiastre in viaggio verso la Francia e si era installato da un mese in casa della fidanzatina. Probabilmente Giuliana Beggello non ne era stata felicissima, anche perché a mandare avanti precariamente la baracca era solo lei, ma pare che gli scontri veri e propri fossero esplosi negli ultimi giorni, quando la donna - che fino a quel momento ne era stata all'oscuro - aveva scoperto che il fidanzato della figlia era in realtà già sposato e padre. E opponendosi a quella storia d'amore ha firmato la propria

condanna a morte. Per volontà, se non per mano, della figlia. Eppure - secondo l'Osservatore romano, che è sceso in campo a commentare la vicenda - Emanuela «non è riuscita a nascondersi dietro l'implicabile maschera di Pietro Maso, il giovane veronese che con due giovanissimi complici ha massacrato i genitori; né ha preso il sopravvento in lei la follia del suo coetaneo altoatesino che ha aggredito il padrepadrone uccidendolo per non subire l'ennesimo divieto; Emanuela è crollata, finalmente in modo umano, quando ha cominciato a rendersi conto del suo disumano delitto». In effetti il crollo, come abbiamo riferito, c'è stato; ma è altrettanto innegabile che sino a quel momento la ragazzina modello è riuscita a reggere egregiamente la spaventosa finzione, tentando sino all'ultimo di mimetizzare il proprio delitto tra le pieghe più oscure e sanguinose della saga del «mostro» di Sanremo. Ora di lei si occupa la Procura per i minorenni di Genova, mentre a carico di Renato Cominelli, in carcere a Sanremo, procederà la magistratura ordinaria: accusati entrambi, come abbiamo detto, di omicidio volontario premeditato.

CHE TEMPO FA



**IL TEMPO IN ITALIA:** tutto il vasto sistema depressionario che si estende dall'Europa centro-settentrionale al Mediterraneo centrale e nel quale si nota un centro di minima localizzato sulle nostre regioni centro-meridionali, si sposta lentamente verso levante. La perturbazione che vi è inserita interessa ancora le regioni centro meridionali ma tende ad allontanarsi verso sud-est. Il fine settimana si presenta quindi all'insegna di un graduale miglioramento condizionato però dalla variabilità. Non si può ancora parlare di miglioramento definitivo perché la prossima settimana sono attese altre perturbazioni di origine atlantica.

**TEMPO PREVISTO:** sul Piemonte e la Lombardia e la Sardegna condizioni di tempo variabile caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Durante il corso della giornata la variabilità si estenderà alle regioni dell'alto Tirreno e successivamente a quello dell'alto Adriatico. Sulle altre regioni italiane cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse in fase di graduale esaurimento.

**VENTI:** al Nord e al Centro deboli da nord-est, al Sud deboli o moderati da sud-est.

**MARE:** ancora mosso ma con moto ondoso in diminuzione ad iniziare dai bacini settentrionali.

**DOMANI:** su tutte le regioni italiane il tempo sarà contenuto entro i limiti della variabilità e sarà caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Queste ultime saranno più ampie e più persistenti sul settore nord occidentale e lungo la fascia tirrenica.

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bolzano	4 14	L'Aquila	4 15
Verona	5 13	Roma Urbe	9 17
Trieste	10 12	Roma Flumic.	10 17
Venezia	7 11	Campobasso	7 13
Milano	3 12	Bari	8 19
Torino	7 17	Napoli	7 14
Cuneo	4 16	Potenza	6 11
Genova	12 15	S. M. Leuca	12 14
Bologna	6 16	Reggio C.	11 20
Firenze	9 15	Messina	13 18
Pisa	9 17	Palermo	12 18
Ancona	5 18	Catania	5 20
Perugia	8 13	Alghero	12 16
Pescara	5 15	Cagliari	13 20

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	2 6	Londra	5 9
Atene	13 19	Madrid	0 12
Berlino	2 5	Mosca	5 10
Bruxelles	5 8	New York	4 10
Copenaghen	2 6	Parigi	4 8
Ginevra	2 6	Stoccolma	2 5
Heisinki	-1 7	Varsavia	2 7
Lisbona	8 17	Vienna	5 5

**ItaliaRadio**  
Programmi

Ore 8.40 **I bimbi del malaccusa**: L'opinione di Aurelio Grimaldi

Ore 9.10 **Novante**. Settimanale a cura della Cgil

Ore 9.30 **Gran Bretagna-Italia: due elezioni a confronto**. Con John Wiles e da Londra Paolo Filo della Torre

Ore 9.45 **Piazza e censura**. Intervista a Sergio Turone

Ore 10.10 **Uno stile di cemento**. Rapporto Italia sull'ambiente. Filo diretto con l'on. Massimo Antonio Cordona. Per intervenire: tel. 06/67.96.539-67.91.412

Ore 11.10 **Piazza Grande**. Italia Radio in tour. A Piacenza, in p.za dei Cavalli

Ore 15.30 **Week end sport**

Ore 16.10 **Tutti i colori del voto**

Ore 16.30 **Un ricordo di Bruno Cassinari**. Con Mario de Micheli

Ore 17.15 **Artisti contro la censura Tv**. Con P. Bolli, A. Venditti, Ligabue, Vecchioni, Timoria

Ore 18.15 **Piazza Grande**. Italia Radio in tour. A Firenzezuola (Piacenza)

Ore 19.30 **Sold out**. Attualità dal mondo dello spettacolo

Ore 20.10 **Notte blu**

TELEFONI 06/67.91.412-06/67.96.539

**L'Unità**  
Tariffe di abbonamento

Italia	Anno	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

**Estero**

7 numeri	Annuale	Semestrale
6 numeri	L. 592.000	L. 298.000
	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c/c n. 29872007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 00185 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm 39x40)  
Commerciale (settimanale) L. 400.000  
Commerciale (settimanale) L. 515.000  
Finestrella 1<sup>a</sup> pagina mensile L. 3.300.000  
Finestrella 1<sup>a</sup> pagina festiva L. 4.500.000  
Manchette di testata L. 1.800.000  
Redazionali L. 700.000  
Finanz. Legali. Conc. Ass. Aste. Appalti  
Feriali L. 590.000 - Festivali L. 670.000  
A parola: Neurologia L. 4.500 -  
Partecip. Lutto L. 7.500 -  
Economici L. 2.200

Concessionarie per la pubblicità  
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac-simile  
Telestamp Roma, Roma - via della M. gl'na. 285, Nig. Milano - via Cino da Pastre, 10.  
Sex spa, Messina - via Taormina, 15/c